

Malata di cancro da 10 anni si alimenta artificialmente in casa sua

Lasciate che sopravviva

La donna di Albano si nutre con sacche difficili da trovare

Avevamo dato notizie di lei la scorsa settimana e sembra che ad oggi, finalmente, gli Enti competenti si siano fatti sentire. Stiamo parlando di A.D.I malata di cancro che aveva chiesto ausilio al nostro giornale per veder rispettati i suoi diritti.

A.D.I è una donna di quasi 71 anni malata di tumore da circa 10 che sopravvive grazie all'alimentazione parentale domiciliare, meglio conosciuta come NPD.

Tale alimentazione consente ai malati cronici di poter vivere e curarsi a casa, con il calore dei familiari e degli amici, senza stare in ospedale. Condizione sposata da molti nosocomi italiani, come ad esempio il Policlinico Umberto di Roma (ospedale dove è in cura A.D.I ndr), per l'enorme beneficio psicologico che essa reca ai propri pazienti.

Nonostante, però, i protocolli tra il policlinico Umberto I e la ASL Rmh

struttura non riesce a reperire tutti i materiali necessari per eseguire la

un'estenuante attesa di quattro ore presso la farmacia dell'Ospedale San Giuseppe di Albano, il marito di A.D.I a recarsi presso il Comando dei Carabinieri di Albano.

Ad oggi, sembra che alcune sacche nutrizionali siano state trovate, ma il problema non è risolto. Per i malati di cancro, e non solo, questo tipo di cura rappresenta uno strumento di sopravvivenza che quotidianamente dovrebbe essere presente nelle sale di tutti gli ospedali e non soltanto quando vengono sollevate giuste proteste.

Vista la delicata questione, la Asl Rmh fa sapere, dall'altra parte, che l'azienda si è attivata, una volta venuta a conoscenza del problema, affinché si faccia realmente luce su quanto accaduto.

Claudia Longobardi



siano stati attivati la donna lamentava "l'impossibilità di alimentarsi regolarmente perché la

procedura giornaliera". Impossibilità questa, che aveva spinto, dopo l'ennesimo tentativo fallito e

La risposta dell'Ass. Fabio Ciani

Il sottopassaggio di Pavona non si farà



Dopo mesi di polemiche sull'ipotetica costruzione di un sottopasso carrabile sulla Via del Mare in località Pavona, giunge la risposta dell'assessorato regionale alla mobilità all'interrogazione presentata dal consigliere dei Democratici di Sinistra Carlo Ponzio proprio in merito alla gravosa questione del sottopasso pavonense e della conseguente eliminazione del passaggio a livello ferroviario.

Nella nota dell'assessore alla mobilità, Fabio Ciani si legge come l'assessorato regionale competente abbia posto particolare riguardo alla questione dell'eliminazione dei passaggi a livello, al fine di accrescere le condizioni di sicurezza del servizio di trasporto ferroviario e del miglioramento sostanziale della regolarità del servizio.

In merito alla questione di Pavona l'assessorato, di concerto con la direzione regionale trasporti, ha provveduto a convocare nel mese di luglio scorso l'amministrazione comunale di Albano, nella persona del Sindaco, e i tecnici della Rete Ferroviaria Italiana (RFI) per confrontare ipotesi e scelte progettuali per l'eliminazione del passaggio a livello di Via del Mare. Nella discussione l'amministrazione regionale ha preso atto della contrarietà del comune di Albano al progetto di eliminazione del passaggio a livello e di costruzione del sottopasso carrabile, progetto approvato inizial-

mente nel 2005 dalla prima giunta Mattei, e della proposta alternativa di interrimento della tratta ferroviaria. A tale proposito l'amministrazione regionale ha richiesto la disponibilità di RFI a redigere uno studio di fattibilità con una valutazione dei costi dell'opera da discutere in una apposita riunione.

In merito a tale intervento regionale soddisfazione è stata palesata dalle istituzioni locali e Pino Rossi, vicepresidente del Consiglio Comunale nonché segretario della sezione DS di Pavona, intende esprimere il suo compiacimento affermando che: "L'interrogazione presentata dal consigliere regionale Carlo Ponzio e la risposta ricevuta da parte dell'assessorato alla mobilità della regione Lazio dimostrano, senza alcun dubbio, l'impegno di tutto il centro-sinistra e in modo particolare del partito dei Democratici di Sinistra nel dare risposte e soluzioni concrete ai cittadini e ai comitati in lotta contro il sottopasso, costringendo la Rete Ferroviaria Italiana a rivedere i suoi progetti. Si pone in tal modo rimedio alla sciagurata decisione che nella primavera del 2005 aveva portato la giunta comunale di centro-destra ad approvare la realizzazione del sottopasso carrabile nel centro di Pavona, altamente invasivo dell'equilibrio urbano della nostra circoscrizione".

Stefania Dolciotti

Il circolo di An di Frascati ha replicato la protesta. E i cittadini intanto mangiano

Aridaje con la mortadella...

Sabato scorso si è svolto l'ennesimo match tra le due squadre concorrenti: i politici in carica e quelli all'opposizione.

Il Circolo Territoriale "Francesco Cecchin" di Frascati ha replicato il colpo del "Mortadella Day", sempre lungo il Corso, di nuovo vicino al bar degli Specchi. An ha allestito il suo banchetto, offrivano ancora pane e mortadella. Hanno partecipato tutti gli esponenti del Circolo ed il coordinatore regionale Onorevole Francesco Araaci.

L'iniziativa non ha colto di sorpresa gli antagonisti, l'Amministrazione ha

potuto prevedere le mosse dell'avversario, sia perché avevano già provato questo colpo la settimana precedente, sia perché avevano fatto circolare un comunicato stampa che declamava: "Sabato 14 ottobre il Circolo Territoriale "Francesco Cecchin" di Alleanza Nazionale di Frascati si trovava in piazza per allestire il "Mortadella Day", goliardica presa in giro della grave finanziaria del governo guidato da Romano Prodi.

La sicura influenza di qualche esponente politico locale della maggioranza ha fatto in modo che le

autorità fermassero la nostra iniziativa. Invitiamo questi signori, i cui orari di ricevimento sono talvolta esclusivamente nei bar di Frascati dalle 9 alle 13 e dalle 17 alle 20, a lasciare la politica locale.

(Visto che non sanno neanche cosa significhi la parola lavoro.!!) La città di Frascati non merita un simile trattamento.

E visto che l'ironia non è apprezzata dalla giunta Posa, il Circolo di An ha deciso comunque di ritornare in piazza per "affettare" (come merita) la politica economica del governo di centrosinistra, col-

pevole di aver messo le mani nelle tasche di tutti gli italiani".

E così sabato, dalla mattina alla sera, cinquecento panini e sedici kg di mortadella hanno allietato il palato dei frascatani.

Chi mai avrebbe immaginato che la "mortadella", l'alimento dei nostri nonni, sarebbe diventato il simbolo beffardo per eccellenza dei nostri giorni? Di fatto, il tacito dileggio e l'ironia silente l'hanno fatta da padroni.

E Frascati s'è inventata un nuovo modo di combattere la processionaria

Una innovativa tecnica per combattere la processionaria è stata adottata quest'anno dall'Amministrazione comunale di Frascati. Si tratta di un sistema, per la prima volta sperimentato nel Lazio, di endoterapia (terapia interna) a micro-infusione col nuovo strumento Arborjet di fabbricazione americana, che immette sostanze preventive nei vasi linfatici degli alberi a pressione controllata. L'Arborjet trasporta i principi attivi contenuti nei prodotti fitosanitari all'interno dei vasi linfatici della pianta in maniera più efficiente, eliminando il rischio di possibili perdite di prodotto.

«Desidero ringraziare l'Ufficio Servizi

Ambientali del Comune di Frascati - dichiara l'Assessore all'Ambiente Roberto Angelantoni -, che grazie all'impegno del Geom. Carlo Gioia e del Dott. Forestale Gian Pietro Cantiani, Consulente del verde, ha previsto una serie di interventi sulle piante di Pino domestico di proprietà comunale, circa 160, per completare l'opera di disinfestazione della processionaria».

Il sistema Arborjet, molto versatile, permette di operare sugli alberi il trasporto di principi attivi utili alla pianta quali fertilizzanti, insetticidi, fungicidi e regolatori della crescita per difendersi da insetti, malattie fungine e fitopatie ed è adatto per una vasta

gamma di specie arboree ed arbustive. Il sistema, infatti, può essere utilizzato anche sui grandi alberi monumentali, nel caso specifico di Frascati su tutte le aree verdi pubbliche dove si trovano anche il Pino marittimo e il Pino nero, rivelandosi molto utile anche su arbusti e viti. Con questa nuova tecnica non c'è bisogno di effettuare molti fori ai fusti degli alberi ed è utilizzabile per un ampio periodo stagionale, visto che il suo utilizzo non è limitato dalle condizioni meteorologiche.

La processionaria del pino (Traumatocampa pityocampa) è molto comune nel territorio laziale e può provocare danni

alla salute delle persone, a causa del potere urticante delle giovani larve soprattutto nel periodo primaverile.

La processionaria si installa preferibilmente sugli alberi di Pino e di Cedro; la lotta è obbligatoria per legge ed i proprietari di terreni in cui siano presenti tali specie arboree devono attenersi ad una disinfestazione stagionale che in inverno/inizio primavera, prevede la raccolta dei nidi; nel periodo estivo l'asportazione dei nidi vuoti; in autunno, quando le larve sono prive di peli urticanti, l'asportazione dei nidi e trattamenti con bio-insetticidi.